

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: anno L. 16 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5 — ESTERO anno L. 30 — semestre L. 15. — Un numero separato cent. 5, arretrato 10. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Direzione ed Amministrazione: Udine
Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
PETRUS Archiep. Utinen.

Lunedì 7 Aprile 1902

Anno III. — N. 78

Si son dati la mano

Socialisti e liberali nel Belgio si son dati la mano per rovesciare il governo clericale. Questa la notizia data dai giornali e sulla quale vogliamo fermare l'attenzione dei lettori.

Tra liberali e socialisti esiste un *trait-union*, che si farà sempre vedere ovunque si tratti di estirpare una qualsiasi influenza religiosa nella vita politico-sociale. La lotta tra liberali e socialisti non è che apparente, effimera, accidentale; ma in fondo in fondo l'anima del socialista, emanazione diretta dell'anima liberale, è conglutinata con questa.

E' lo stesso identico spirito settario che le informa; spirito settario che non riconosce altra finalità per la vita sociale che la eradicazione completa del sentimento religioso. Nè può essere altrimenti.

La massoneria ha invaso i due partiti, che dirige a suo beneplacito; e mentre sul palcoscenico ce li presenta quali antagonisti irrimediabili, dietro le quinte li butta a riposare insieme.

Osservate in Italia. Appena appena aliti fra noi un soffio favorevole pei cattolici da parte dei conservatori non setari, presero le redini del governo Zanardelli e Giolitti, i quali si diedero a trascinare coi socialisti, dispostissimi a farlo magari cogli anarchici, pur di indebolire il movimento sociale e ascensionale dei cattolici. E si noti che lo Zanardelli fu uno dei firmatari per lo stato d'assedio di Milano! E non ci farebbe meraviglia se vedessimo domani Turati e Pelloux, Bava Beccaris e Costa fare una gitarella in buona armonia al Pincio.

Che cosa si aspettano i Zanardelli dall'agitazione socialista? La conservazione delle patrie istituzioni, della monarchia, dell'ideale amore di patria? Ohibò! Essi sanno bene che tutte queste belle o brutte cose spariranno con l'apparire del socialismo. Quello che invece essi aspettano è un colpo definitivo all'elemento ieratico. Ed è perciò che si uniscono ai socialisti.

Questo è avvenuto ora nel Belgio. I liberali, dietro ordine imperioso della massoneria, si sono accammati ai socialisti, i quali, spinti dalla medesima forza occulta, non disdegnano pel momento l'alleanza di coloro che chiamano e chiamano *forcaioli*.

Si tratta di abbattere un governo cattolico; si tratta di laicizzare un governo — ecco il motivo della comunella, la quale se porterà poi alla rovina della monarchia e delle istituzioni col sopravvento dei socialisti, oppure al dispotismo *forcaiolo* col sopravvento dei liberali — poco o nulla importa alla massoneria, che vede ottenuto ugualmente il suo intento.

Il socialista De Greef, professore alla università massonica, non minacciò perfino di chiamare le armi straniere ad invadere la patria pur di liberarsi dai cattolici?

La morale della storia può essere fruttanto questa: che ogni buon cattolico deve sempre più diffidare e dei socialisti e dei liberali.

Notizie Vaticane

Brunetiere dal Papa.

Roma, 6. — Una notizia degna di risapersi è che il Santo Padre ha ricevuto per l'altro in udienza particolare l'illustre scrittore francese Ferdinando Brunetiere, accompagnato dalla famiglia. Il Papa ebbe parole di grande benevolenza per esso, assicurandolo che segue con molto interesse l'opera sua dedicata al risveglio della Francia cattolica. L'illustre letterato si tratterà anche qualche giorno in Roma circondato dalle attenzioni gentili della pleiade di scienziati e letterati cattolici esteri ed italiani qui attualmente dimoranti.

Onorificenza del Principe Nicola.

Roma, 6. — Il Principe Nicola del Montenegro ha conferito al cardinale Rampolla, segretario di Stato, e all'ambasciatore di Francia presso il Vaticano,

signor Nisard, il Gran cordone dell'ordine di Danillo I.

Auguri dei cardinali.

Roma, 6. — Stamane il Papa ricevette i cardinali presenti a Roma che gli recarono auguri pel suo giubileo. Il cardinale Orefia lesse un indirizzo a cui il Papa rispose ringraziando.

Cose di Corte e di Governo

Pel primo maggio.

Roma, 6. — I primi rapporti giunti al Ministero dell'Interno dalle prefetture del Regno, dicono che la festa operaia del primo maggio sarà celebrata quest'anno con straordinaria solennità, specialmente nell'Alta Italia.

Defertiti al Tribunale militare.

Roma, 6. — I richiamati della classe 1878 i quali presero parte alle manifestazioni, furono puniti disciplinarmente o denunciati ai Tribunali militari secondo la loro responsabilità.

Le corse.

Roma, 6. — All'Ippodromo delle Capannelle vi fu oggi la corsa pel premio reale, riservata agli ufficiali: giunse primo « Royal Saint » del conte di Torino. Assistevano alle corse il Re, la Regina e moltissimo pubblico.

I titoli in aumento.

Roma, 6. — I titoli di entrata che in questo ultimo marzo segnano un aumento in confronto del marzo 1901 sono tre soli; i dazi interni di consumo, per lire 204,730; i tabacchi per L. 46,010; il lotto e le tasse sulle tombole per L. 46,414. Sono in diminuzione di circa un milione, cioè: le tasse sugli affari, per oltre tre milioni; le dogane e i diritti marittimi, per 867,625 i salii, e così tutte le altre entrate, compresa la ricchezza mobile per L. 1,780,070.

Il totale del marzo ultimo fu di lire 80,379,226 contro L. 87,395,681 del marzo 1901, con una diminuzione di L. 7,018,861.

Una interpellanza per le dimostrazioni militari. Roma, 6. — Il senatore Paternò ha mandato una interpellanza al ministro della guerra Ponzia sulle misure prese o che intende prendere per evitare che si rinnovino nell'esercito gli atti collettivi di indisciplina.

Note e commenti

Un giudizio profondo.

Lo dà il *Corriere della Sera* sulla ultima enciclica del Papa. Sentitelo. Quel giornale nega anzitutto che la enciclica sia lavoro del Papa, il quale può benissimo dettar versi latini, splendidi di letterario sapore, per freschezza e spontaneità, perché « il cervello di un vecchio può fare automaticamente dei versi, quando si sia esercitato a lungo »; ma non « compiere la trama d'un lavoro pensato, ponderoso » e tanto meno « stenderlo in una forma precisa ed ordinata ».

La qualcosa significa che il *Corriere della Sera* avrebbe creduto essere opera del Papa la ultima enciclica, se questa fosse stata fatta in versi! Che alla redazione del *Corriere* vi sia un cervello di qualche vecchio che possa scrivere automaticamente delle corbellerie, dopo essersi esercitato a lungo? Del resto se non al Papa, la enciclica torna d'onore ai gesuiti, i quali sanno « compiere la trama di un lavoro pensato, ponderoso... e stenderlo in una forma precisa ed ordinata » non solo, ma ancora « elegante, moderna ecc. ». Cosa, a quanto pare, che non sanno fare gli scrittori laici.

Difatti il medesimo scrittore del *Corriere* argomenta che l'enciclica dev'essere stata scritta da un gesuita redattore della *Civiltà Cattolica*, perché « il dettato è in forma elegante sul gusto della prosa, che i gesuiti hanno come patrimonio letterario del loro Ordine. Poi i concetti, per altro non nuovi, sono toccati con modernità; e a questa i gesuiti ci tengono. Infine, la corda temporalista vibra con tutta schiettezza di suono, ed anche questo è una nota della *Civiltà Cattolica*. Anzi, — volete sapere di più? — se non ci fosse questa nota che a detta del *Corriere*, discorda da tutto il resto della lettera papale, questa « sarebbe uno fra i più bei documenti di papa Leone ».

Meno male che almeno viene lasciata ai gesuiti la gloria di così « bel documento »; poiché non ci saremmo punto meravigliati che appunto per riguardo alla forma, alla modernità ecc. il liberale scroggiano ne avesse attribuita la gloria a Fogazzaro, a D'Annunzio, a Martini, a Negri ecc.

Vada alla malora!

Non è nostra la esclamazione. Ciò premesso veniamo al fatto.

Abbiamo dato già conto della discordia o meglio anzi dell'aperta scissura scoppiata in seno all'alleanza dei popolari per le imminenti elezioni politiche al V collegio di Milano.

Ora non sarà interamente inutile offrire un saggio dei garbatissimi complimenti che gli alleati amorosissimi sono andati scambiando tra loro.

Prenderemo il saggio dai resoconti dell'ultima assemblea della Federazione socialista.

In essa un certo Sasso per primo scagliandosi contro i signori del P. R. I. li chiamò addirittura *briganti*. Poesia come persuaso di non avere ancora detto abbastanza aggiunse.

I briganti sono almeno coraggiosi mentre i repubblicani sono *subitoli*. Non hanno il coraggio di mostrare la loro impotenza presentando un candidato di partito e ricorrono al gioco di presentare la candidatura di un carcerato per impietosire gli elettori e mettere in cattiva vista i socialisti.

E le ingiurie — dopo questo preludio — fioccarono allegrement. Dopo il primo sasso tutti vollero lanciare la loro pietra contro gli alleati.

Maino disse che essi sono degli scolari *mocciosi e indisciplinati*, Valsecchi urì che l'atto dei repubblicani riveste i caratteri della *più raffinata ipocrisia* concludendo: *Vada alla malora l'unione dei partiti popolari!*

E verso il fine parlò Turati iroso, sarcastico, violento con accento ai repubblicani di *Lugano* (ironica allusione ai fuggiaschi del '98) e chiamando in colpa il socialismo di aver messo in mostra questi quattro gatti rabbiosi. E aggiunse: « La mossa dei repubblicani di levar fuori all'ultimo momento una candidatura-protesta è un atto di *brigantaggio* ma brigantaggio poco abile. E' vero che anche *Musolino* non vide il filo fatale! »

Altri oratori da ultimo promisero di portare il dibattito nei pubblici comizi perché bisogna frustare sul viso quelle *canaglie politiche* dei repubblicani e strappar loro la *maschera!*

Come si vede, il compagno Valsecchi poteva ben risparmiarsi il suo augurio finale. Alla malora l'alleanza dei popolari non ha più bisogno di essere mandata, vi è già corsa da se stessa.

Ah si, è deplorabile.

I giornali liberali pubblicano il seguente telegramma da Parigi:

« Una giovanetta di 10 anni abitante a Belleville, che malgrado la sua età aveva due amanti, giovanetti sui 13 anni, aveva tentato di far nascere un questione fra di loro ponendo una iscrizione ingiuriosa sulla porta di uno di essi. Il risultato non fu quello che essa attendeva. I due giovanetti si unirono e percossero la precoce amante. Questa fuggì a casa a prendere del vetriolo col quale abbruciò gravemente il viso ad uno di essi. »

L'*Adriatico* intitola tali notizie: *Precocità deplorabile.*

Sicuro, non sta bene, non è da bambini bene educati fare di quelle briconate di vitriologgiare il viso ai compagni.

Quando si è grandi... oh, allora è un altro paio di maniche: tutto si può giustificare colla « passione irresistibile » l'« atavismo » ecc. ecc.

Notizie estere

Cinque giorni nella neve.

Nuova York, 6. — Un treno con 250 passeggeri rimase cinque giorni bloccato dalla neve presso Williston (Dakota). I passeggeri soffrirono terribilmente il freddo e la fame. Il macchinista, staccata la macchina, tentò indarno di aprirsi un passaggio. Il macchinista e due passeggeri impazzirono; un altro viaggiatore si suicidò tagliandosi la gola. Dopo quattro giorni di agonia si scoprì entro il treno un apparecchio telegrafico. Tra i passeggeri si trovava un elettricista che, posto l'apparecchio in comunicazione con la linea telegrafica, poté così chiedere soccorso.

Tra bulgari e turchi.

Belgrado, 6. — Alcune bande bulgare attaccarono e saccheggiarono parecchi villaggi del distretto di Salonico. Corre voce di un nuovo conflitto fra bande bulgare e le truppe turche; 25 bulgari sarebbero stati fatti prigionieri.

Per ammazzarsi tra uomini.

Londra, 6. — Un meccanico scozzese ha fornito al Ministero della guerra il modello di un fucile a serbatoio col quale si possono sparare ventotto colpi al minuto. Lo sparò viene regolato mediante un congegno elettrico. La portata del nuovo fucile sarebbe di 3500 yards 3185 metri.

Il vapore « Montenegro ».

Aden, 5. — Proveniente da Napoli è proseguito oggi per la Cina il piroscafo *Montenegro* con truppe italiane.

Gravo accidente.

Glasgow, 6. — Durante un match di football si sfondò un palco. Ne nacque un grande panico; vi sono tre morti e 125 feriti.

Glasgow, 6. — Sono constatati finora 20 morti e 162 feriti.

Notizie italiane

Le gesta d'un pazzo.

Torino, 6. — Telegrafano da Cavour che l'altra sera un pazzo, gesticolando, si è avvicinato all'on. Giolitti che se ne andava a passeggio; il ministro lo respinse. Il pazzo fu subito arrestato.

Turati eliminato.

Milano, 6. — Nell'adunanza dei socialisti dell'altra sera, per consiglio dello stesso Turati, venne votata la seguente deliberazione nei riguardi dell'elezione del V collegio di Milano: « di accettare, cioè, la rinuncia di Filippo Turati, riservandosi in pubblici comizi di far propaganda dell'integrale programma socialista, sostenendo la candidatura di Pietro Calcagno, ma rivelando lo spirito e le ragioni che l'hanno consigliata ai repubblicani ».

Rivelino quello che loro pare e piace: il fatto genuino si è che l'anarchia comincia a prendere il sopravvento sul socialismo.

Pei caduti delle 10 giornate.

Brescia, 6. — Stamane si commemorarono i caduti delle dieci giornate. Un corteo formato di associazioni operaie e politiche percorse la città recandosi al cimitero, ove dinanzi alla tomba dei caduti parlò l'avvocato Nova, presidente della Società dei reduci, promotrice della commemorazione.

Brescia, 6. — La commemorazione ebbe un carattere di protesta contro l'amministrazione clericomoderata.

E così i nostri liberali servono di caduti e non caduti, di vivi e di morti per far la guerra ai clericali. E così i generosi caduti delle 10 giornate diventano un pretesto di odii, più che un oggetto di debite onoranze. Bravi liberali!

Musolino uomo terribile.

Lucca, 6. — Le autorità hanno prese straordinarie misure per invigilare Musolino. Le sentinelle furono triplicate; le guardie carcerarie furono rinnovate e scelte fra le più robuste del corpo, e nessuno del pubblico può fermarsi sulla piazzetta delle carceri.

Musolino, per recarsi alle Assise non uscirà dalla porta comune, ma hanno aperto una porta apposta nella muraglia di cinta del penitenziario affinché la carrozza cellulare possa giungere proprio innanzi la cella N. 30 ove il brigante dimora.

E quasi la porta non bastasse, vi hanno posto anche un cancello di ferro per maggiore sicurezza.

A giorni arriverà poi un forte rinforzo di carabinieri e guardie di pubblica sicurezza.

Ai lettori lo scoprire che voglia dir tutto questo.

Accoltellamento in una chiesa.

Napoli, 6. — Alla chiesa di San Nicola alla Carità, mentre il prete diceva la messa, certo Giacomo Bilancione accoltellò mortalmente il facchino Gennaro Piscopo. Immenso fu il panico manifestatosi tra i fedeli.

Arresto di un impiegato postale.

Napoli, 6. — Nel villaggio del Vomero venne arrestato l'impiegato postale Acheropto Silvestro per peculato in vaglia postale.

Chiusura di Congresso.

Roma, 6. — Il congresso universitario nazionale della *Corda fratres* tenutosi in questi giorni, si è chiuso stamane solennemente in Campidoglio nell'aula consiliare. V'intervennero il ministro Nasi, il sindaco, vari consiglieri comunali, professori universitari e numerosi congressisti. I rappresentanti degli studenti ungheresi tra calorosi applausi consegnarono i distintivi d'oro della *Corda fratres* al presidente Jacchia; poi la rappresentanza degli studenti rumeni offrì alla sezione italiana della *Corda fratres* uno stendardo dai colori italiani e rumeni fra entusiastici applausi.

La pellagra.

Vicenza, 6. — La pellagra continua a fare stragi nella nostra provincia. A combattere il flagello si stanno aprendo trenta locande sanitarie nei centri più infetti, alle quali sarà ammesso un migliaio di pellagrosi. Probabilmente altre locande saranno istituite nel nostro suburbio. Funzioneranno durante tutta la primavera.

Gli anarchici sorvegliati

Roma, 6. — L'avv. Gori, trovandosi a Roma, è di continuo sorvegliato da agenti di questura. Egli reclamò presso il sottosegretario dell'interno, on. Ronchetti, che gli rispose non essere il Governo italiano che fa esercitare questa eccessiva vigilanza, ma che essa dipende dalla polizia internazionale e fa parte del sistema da essa escogitato per seguire i passi degli anarchici.

Dal Santuario di Castelmonte

31 marzo.

IMPRESSIONI.

..... E saliamo lieti e allegri nella gloria festosa del sole, nell'aura pura della mattina, la strada bianca che serpeggiando mena al Santuario.

Il cielo ha la limpidezza dell'opale e la natura, i prati, le colline, le montagne un sorriso tutto primaverile. Lontano nel candore immacolato delle nevi spiccano i nostri monti e dalla cima del Matajur il monumento a C. R., si slancia nel bianco che lo circonda nel ciclo purissimo e ci ricorda un giorno bello dello scorso settembre. Velate in una nebbia leggera e illuminata dal sole, trasparente direi quasi, tanto è fina, appaiono le pianure sottostanti e pare udire da esse il rumorio febrile dell'ora mattutina. E noi saliamo nella festa gloriosa del sole. Le campane del Santuario hanno uno scampigno blando ed inusitato, e le bandiere tricolori sventolavano libere e pazze, baciate dal sole e da un'ondata di effluvi odorosi di primavera: sembra come una danza di colori nell'aria chiara.

Io non lo so, ma il cuore s'apre allora a una cosa insolita e arcaica ed il pensiero correva in una fuga vertiginosa su campi e spazi ancora ignoti, travisti solo o quasi in una penombra. Dietro a noi saliva un vocio lieto di fanciulli e un cicaleccio come d'uno stormo di rondinelle passanti nell'aria. Erano essi, i giovanetti della Sezione, che salivano alla loro festa.

Li ho contemplati a lungo quei fanciulli ai piedi di Maria, attorno alla loro bandiera. Lei con quel sorriso buono di Madonna, di Madre divina, essi dalla sguardo sincero e dal cuore dolce. Li ho contemplati a lungo come sognante; una ridda di cose, una ridda pazza si agitava dentro di me. Fanciulli, sorti da poco all'ebbrezza della vita, da poco affacciatisi alle soglie d'un mondo triste e ammalatore, essi guardano con l'occhio giulivo e puro all'avvenire che si creano d'innanzi. Vedono appena sbocciato il loro fiore di giovinezza, ancora irrorato d'una rugiada scintillante, ancora sentono l'eco dei canti soavi detti a canto a le loro culle dalla madre, ancora sono forse innocenti.

Chi privo di cuori che lo amino sinceramente sente d'intorno a sé omai come un isolamento straziante, chi invece circondato dalle cure le più sollecite e dall'amore il più affettuoso non sa dire che sia dolore: chi prova la dura ristrettezza delle cose le più necessarie, chi invece ignora qualunque piccolo patire; quanta disparità, quanta disuguaglianza! Ma a' piedi di Lei, che li guarda soave, attorno alla loro bandiera tutti si sentono uguali, tutti stretti da un vincolo e da un pensiero che sorpassa le cose d'un giorno e lega ed avvince le cose eterne, i cuori, tutti si sentono fratelli ed amici.

Giovani d'oggi, unitevi! Oh! non lusingate coi vostri sogni d'oro, il cuor vostro: l'alba di rose si tinge di viole e d'un viola cupo e pauroso: voi ancora non conoscete, non potete immaginare che lotte il mondo vi prepara: credetelo, veleggiare verso un ignoto tremendo; ma, gloria a voi!, voi siete le nostre speranze. Una patria, che voi amate e con ragione, con tutto lo slancio del vostro cuore, e che ha divorziato, misera, dalla Chiesa, sente ora i tremendi effetti i frutti amari di quella libertà che ha inaugurato e attende un triste futuro. Chi la regge col fatto si dichiara inabile a ciò e nell'unica difesa sua, che è l'esercito già già serpeggia qualche sintomo morboso. Ma la generazione presente corrotta nelle masse passerà, sia pure come un turbine tremendo e distruttore, e voi, generazioni sorgenti, agiterete le sorti future. Non credete lungo il vostro preparazione; il Signore matura gli eventi e l'uomo nelle sue mani è come strumento. Giovani d'oggi, è vostro l'avvenire della patria, pensateci e preparatevi!...

Palpitano nel cielo di viola pallido gli ultimi raggi del sole e un tramonto bellissimo avvolge l'orizzonte. Si disegnano lontano con profilo spiccatissimo i monti e le colline e le valli hanno una chiarezza mite. L'occhio si perde liberamente nell'aria pura della sera e l'anima si bea nell'ebbrezza del crepuscolo. Noi discen-

diamo. Di dietro viene insistente un vocietto lieto di fanciulli e un suono allegro di fanfara. Le campane dell'Ave Maria squillano blande e a festa; l'aria è calma e fresca; nel cielo si perde l'ultimo raggio di sole e l'orizzonte si tinge di un azzurro cupo. Nel core sento una pace e una allegria soavissima.

Hermann.

Cronaca degli scioperi

A Fiume.

Fiume, 6. — Tersera si dichiararono in sciopero gli operai della fabbrica saponi della ditta Levi e compagno. Essi chiedono aumento di mercede e riduzione di orario.

Gli assistenti delle farmacie presentarono ai proprietari un memoriale per ottenere una riduzione di orario.

La fabbrica cordaggi della ditta Sirola si riapre lunedì, avendo i proprietari dichiarato di voler venire incontro equamente agli operai.

E' finito lo sciopero dei fornai, che ripresero il lavoro. I padroni accordarono l'aumento di mercede, la riduzione dell'orario e il riposo domenicale.

I drammi delle barbarie

L'altro giorno a Bilbao (Biscaglia) si inaugurò la stagione delle corride.

Tutto andò bene fino al quarto toro. Allora, un banderillero, certo José Castilla, conosciuto sotto il nome di « Galleguito », fidandosi troppo nelle risorse della sua proverbiale agilità, s'inginocchiò a qualche metro di distanza dell'animale, con le braccia stese tenendo in ambe le mani le acuminatissime banderillas.

Ma attese troppe il toro, il quale, scattando improvvisamente, con uno slancio prodigioso, gli fu addosso e lo sorprese prima che egli potesse alzarsi.

« Galleguito », colpito nel fianco destro da una violentissima cornata, fu lanciato nello spazio, e ripreso di nuovo dal toro mentre fra gli spettatori si elevavano grida d'orrore e di pietà.

Il disgraziato banderillero venne trasportato nella infermeria, ove la gravità del suo stato fu constatata da un medico. Il ferito chiese un prete; ma prima che questi giungesse Galleguito era spirato.

NEI BALCANI

In Macedonia.

Costantinopoli, 6. — Due battaglioni sono partiti per Ipek. Dal 2 aprile le comunicazioni con Mitrovitz e Novibazar sono interrotte. Regna panico in quelle località; i bazar sono chiusi; i ribelli hanno occupato il palazzo del Governo e il telegrafo di Novibazar. Un reggimento di cavalleria è partito da Pristina per ristabilirli l'ordine. La Porta assicura che gli avvenimenti hanno soltanto un carattere locale. Si prevede che l'ordine verrà ristabilito oggi o domani. La Porta ha diretto ai suoi ambasciatori all'estero una circolare relativamente alla situazione in Macedonia. Si smentisce ufficialmente la voce che il principe ereditario sarebbe morto o ammalato.

Agitazioni e disordini

Contro un progetto di ferrovia.

Caltanissetta, 6. — Una dimostrazione imponente percorse i corsi principali, protestando contro il progetto della ferrovia Valguarnera-Aricciati che taglia fuori Caltanissetta, arrecando gravi danni al capoluogo. I dimostranti si recarono dal prefetto che promise il suo vellevole appoggio presso il Governo. Parlò in nome della cittadinanza, l'avv. Capozzi che fu applaudito.

Riposo festivo.

Palova, 6. — Oggi si iniziò il riposo festivo dei parrochiani che si riunirono quindi alla Camera del lavoro per festeggiare la vittoria ottenuta.

APPENDICE

ISABELLA

ROMANZO STORICO

(Riduzione)

— Andate solo, e portate il danaro, poi parliamo.

— Ma lo dobbiamo ben a voi questo incomodo viaggio, o Garci-Yanez.

— Certo, ma anche a voi.

— E perchè venimmo? Io avrei dovuto presentarmi a mio zio.

— Dite meglio la « nostra » condotta. Tuttavia ci suggerisce un rimedio contro tale accidente. Conoscevatene alcuni ingressi ed uscite di quel castello, e supponete che, compromesso l'onore d'una donna del mio lignaggio, si rendesse necessario un matrimonio, e che dopo di esso dovesse venire una riconciliazione. Siccome poi i De Silva godono molto favore presso l'imperatore, pensate ch'io otterrei la riabilitazione di mio padre, e la restituzione de' suoi beni e privilegi.

— Tutto ciò è vero, ma ormai quel che è fatto è fatto.

— Aspettiamo fino all'alba, poi divideremo il denaro della valigia, indi saremo liberi di far quello che meglio ci conviene.

— E' una pazzia! esclamaron tutti insieme.

— Ad ogni modo preferii entrare nel

LE DUE COMUNIONI

(Intermezzo).

Il noto letterato francese, Francesco Coppée ha pubblicato nel *Gaulois* un suo scritto sulla Pasqua. Dopo aver narrato efficacemente la Messa di Pasqua, e descritto l'atmosfera di gioia e di serenità dei fedeli uscenti dalla Chiesa, continua così:

— Eh Zidoro, guarda, dunque, tutti questi mangiatori del buon Dio!

La voce fatta rauca dalla crapula che lanciava la stupida bestemmia, era quella di un mascelzone di ventidue o ventitré anni che, con due camerati, s'era fermato a pochi passi da me, a guardare l'uscita dalla Messa, le mani in tasca, il berretto da ciclista rigettato sulla nuca, la bocca aperta, ed un mozzicotto di sigaretta incollato sul labbro inferiore.

I due compagni si misero a sghignazzare; poi il ripugnante giovinotto, già mezzo ubriaco, disse con fare spavaldo:

— Audiamo a far la comunione anche noi... Tocca a me!

E tutti e tre entrarono nel bar.

Io restai là a meditare.

Si, mangiatori del buon Dio! Tu l'hai detto, povero bruto! Ma prima di prender parte al misticco banchetto, di sentir fondere in sé stessi quell'ostia, quella particola della divinità, questi uomini e queste donne, questi cattolici che tu credi aver insultato, hanno profondamente scontato la loro anima, severamente esaminato la loro coscienza. Essi hanno domandato perdono dei loro falli, promesso con tutto il cuore di non più commetterli, e malgrado le tentazioni e la infermità umana, sappio bene, nel levarsi dalla Sacra Mensa per rientrare nella vita si sentivano meno deboli e impuri ed un po' migliori.

Parecchi fra loro, stanne certo, hanno scacciato per molto tempo, il nero sciume dei cattivi pensieri che volteggia senza posa attorno alle nostre fronti, e forse ce n'è uno che, alla vigilia del festino pasquale, ha ritratto il piede dall'abisso irrimediabile di un delitto.

Mangiatori del buon Dio! Ah! i tuoi nuovi educatori, miserabile ragazzo, non ti diranno mai ciò che ha fatto di bene e impedito di male, da diciannove secoli ad oggi, quel sottile disco di puro frumento nel quale palpita la vita di un Dio, e ti nasconderanno sempre che, grazie ad esso, i tuoi antenati possederanno, nei tempi più duri, la pace dell'anima e la speranza.

« Nè Dio, nè padrone! » gridarono al popolo coloro che fecero di lui la propria preda, flagellando di consacrato re. Poi, per dominare e condurre alla loro guisa il mostruoso monarca dai milioni di teste, lo ubbriacarono di orgoglio. Ma più volte già, da cent'anni ad oggi, egli si risvegliò dalla sua ebbrezza, e sentendo che non era nè più libero, nè più felice, egli abdicò nelle mani di un solo la sua irrisoria regalità, e tentò uno sforzo per ritornare alle tradizioni della sua razza, alle sue antiche credenze. Allora, vedendo che non bastava adulare il popolo per esserne padroni, si pensò di abbruttirlo con la menzogna e col vizio. A forza di calunnie, gli si fece prendere in orrore queste Chiese, pronte sempre ad offrirgli un posto al festino d'amore, e nutrilo del Pane consolatore; poi, temendo che l'ingannato, dopo tante assurde e mai tenute promesse, non avesse ancora nuovi accessi di rivolta e di collera, gli si offerse la comunione della morte, gli si tese il calice pieno d'alcool!... « Audiamo a far comunione! » tu dicevi poco fa, sciagurato ragazzo, sghignazzando ai tuoi camerati! Ahimè tu

castello di Cifuentes allo splendore dei lampi, che cimentarmi per sentieri sconosciuti.

— E vi ostinerete a restarvi?

— No; ma vidi il ritratto di mia cugina, ed ho trovato, come vedete, l'uscita segreta.

— Bene; dunque tornate al castello, prendete la valigia, poi lasceremo questi luoghi.

— No; resterò qui solo, giacchè non è giusto che i miei capricci vi compromettano.

— Resto anch'io, disse Stradella.

— In tal caso anch'io, aggiunse Garci-Yanez.

— Ed io pure, disse Lazzarotti, come aiutante del pittore e mio maestro Stradella.

— Oh! eccellenti amici! Sta bene. Ora raccogli i colori e pennelli, disse Gastone a Stradella.

— Sono pronto.

Gastone prese la lanterna ed uscì col pittore. Gli altri restarono presso il fuoco a scaldarsi.

III.

Qui occorre una breve digressione per far conoscere ai lettori qual era stata l'avventura, che obbligava i quattro suddetti amici a camminare, come suol dirsi, fuor di mano, per vie fuori della portata della gente di giustizia.

Verso mezzodi del giorno in cui Gastone entrò in castello, sulla strada car-

non credevi di dire il vero, tu che insulti i mangiatori del buon Dio! O infelice, di cui mi spaventa l'avvenire, va, va a comunicarti dinanzi a quel diabolico banco, dinanzi al maledetto altare! Va a bere la follia e la morte!

E il cuore tremante di pietà per la folla cieca, che viene ingannata, corrotta, gittata in braccio alla disperazione, io entrai nella chiesa a pregare per quell'infelice.

L'affare di Creta

Londra, 6. — I giornali pubblicano una nota dichiarante che non v'è alcuna questione per tenere a Roma un'altra delle solite conferenze fra i rappresentanti delle potenze protettrici riguardo a Creta, ove la situazione è invariata. Le potenze non pensano ad annessere Creta alla Grecia.

DALLA PROVINCIA

Percotto

7 aprile.

Un bel giorno di sagra.

Altro splendido saggio di fede mostrò il paese di Percotto.

Ieri ricorrendo l'annuale solennità della dedicazione della chiesa ebbero luogo dei festeggiamenti speciali allestiti dall'Economista Spirituale M. R. D. Lodovico Passoni e dalla gentile signora contessa Caiselli col concorso di altre egregie persone, anzi dirò di tutto il paese. Dopo le funzioni solenni con scelta musica eseguita dai bravi cantori del luogo accompagnati all'organo dal maestro Giulio Gromese di Udine e dopo la indimenticabile processione colla statua di S. Giuseppe alla quale presero parte non meno di duemila persone, cominciò la lotteria. Per il numero grande dei regali, alcuni di valore, si dovette eliminare la corsa degli asini e la ripetizione del giuoco « Botte da orbi » avendo durato la lotteria posta sur una ben beata arca di Noè ed alludendo i compratori al pozzo d'oro, al quale con una secchia appesa ad una corda si attingevano i biglietti. Moltissime le sorprese; basti citare che un fanciullo con due biglietti vinse un maiale ed un agnello.

Ottimo servizio prestò la Banda locale della Società operaia tanto in processione come nell'esecuzione del programma durante i giuochi.

Lo spettacolo pirotecnico del Meneghini fu sorprendente; applaudita più di tutti fu la Stella d'Italia.

La circolazione per la borgata maggiore era difficilissima sino a tarda ora. Quello che consola il cuore, tra l'altre cose, è il sentire che dopo 35 anni dacché si teneva qui il ballo in tale occasione quest'anno si cominciò ad abolire anche questo e si spera per sempre. Il concorso, ripeto, fu maggiore e tutti gli esercenti fecero buoni affari.

Buja

6 aprile.

L'on. Caratti a Buja.

Ieri passando per le vie di Buja, vidi appiccicati ai muri vari e multi-colori avvisi, nei quali era annunciata la visita e il discorso che l'on. Caratti avrebbe tenuto oggi alle ore 13 in questa sala sociale ai suoi elettori, e a tutti quelli che fossero ivi intervenuti a udirlo.

E difatti, oggi egli, democratico, arrivò fra noi in cocchio tirato da due cavalli. Dopo il banchetto, tenuto nella trattoria Nicolo, accompagnato da qualche suo fido e da parecchi soci della locale società operaia agricola, nonché da molti curiosi, andò alla sala, dove fu presentato con gentili e acconce parole dal signor Umberto Barnaba agli uditori. Esordì ringraziando della lieta accoglienza fattagli, ed accennando che aveva da molto tempo pensato a questa visita. Si disse rappresentante dei singoli elettori del collegio e non di quei tre o quattro grandi elettori, che, come per il passato, s'imponavano e la loro volontà doveva passare.

Trattò dell'emigrazione, toccandone le piaghe sanguinanti; ne additò i rimedi

rozzabile che conduce a Trillo, sei individui camminavano a passo lento ad onta del freddo e della pioggia.

Due erano cavalli, quattro erano uomini, solo che i sei formavano due corpi mostruosi; i quattro cavalcavano i due.

Il primo era montato da Gastone e da Salvatore Stradella, pittore italiano, giavane di 25 anni. Il sella del secondo cavalcava un uomo di circa 50 anni, dietro a lui un giovanotto, Giacomo Lazzarotti, detto per le sue scapataggini, il Diavoletto.

Erano giunti in vista della città di Trillo e discutevano sul modo di procurarsi un pranzo ed una stanza con quattro letti, il che non era sì facile, perchè nessuno dei quattro era in possesso d'un soldo.

— M'è venuta un'idea, esclamò Stradella, vendiamo il Gambero.

Così chiamavasi uno dei due cavalli loro.

— Non val nulla, osservò Gastone. Vedetelo com'è meschino. Vendiamone piuttosto gli arnesi.

— Approvato, risposero i compagni.

Ponetevi la sella sulla testa, disse Gastone a Diavoletto, e dirigetevi a Trillo. Nell'osteria abbiamo ieri lasciato alcuni cavalieri, fate in modo, che quando arriveremo, sia terminato l'affare.

Diavoletto obbedì e si allontanò a gran passi.

Un quarto d'ora dopo giunsero a Trillo anche i nostri viaggiatori e s'incamminarono alla locanda.

che, secondo lui, sono il segretario dell'emigrazione e affini, scevri d'ogni idea socialista e sovversivi.

Più al vivo le condizioni in cui purtroppo si trovano gli emigranti all'estero, ove il nome italiano è vilipeso, e gli operai sono tenuti in diffidenza. Spiegò come avrebbero a comportarsi per riacquistare stima e rispetto. Non trascurò di trattare della maniera inumana con cui si fanno lavorare i minorenni, delle angustie degli impresari, messi spesso volte tra due fuochi il padrone tedesco che manca ai patti e le esigenze degli operai, alle volte incredosi ed inattuabili.

Toccando del diritto elettorale amministrativo mise avanti gli occhi come sia errore tenere le elezioni in estate quando la massima parte degli elettori sono all'estero, chiamandoli non emigranti temporanei, ma cittadini temporanei. Si disse relatore di una legge che disponga di fare le elezioni amministrative di questa plaga in dicembre, gennaio, quando tutti sono a casa, e che quindi possono sceverarsi i loro veri rappresentanti municipali. Si dichiarò contrario alla politica di espansione coloniale, favorevole invece al miglioramento progressivo interno, e alla protezione dell'operaio all'estero, ove vorrebbe, più rispettato il nome italiano. Manifestò in fine la sua fede nel regime attuale e nella Monarchia in particolare. Ecco in breve riassunto il discorso dell'on. Caratti, che si ebbe parecchi applausi e battimani dai suoi fidi. Taluno però è propenso a credere che egli più che per il bene degli emigranti, sia venuto alla caccia degli elettori. Del resto gli siamo grati d'essersi degnato di invocare il nome di Dio affinché l'Italia non si rimetta in avventure coloniali.

Rive d'Arcano

6 aprile.

La morte d'un buon sacerdote

Oggi, dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione e munito di tutti i soccorsi della Religione, nella grave età di 93 anni, cessava di vivere il M. R. Sac. Giovanni Maria Righini. Sia pace all'anima sua.

I funerali avranno luogo martedì, 8, alle ore 9 1/2.

Cordovado

6 aprile.

Un arresto che si attendeva.

L'ex collettore postale di Bagnarda, signor Alessandro Nimis, imputato di aver rubato lire 1684, era andato a rifugiarsi in Austria nel Triestino; ma poi mancandogli i mezzi di sussistenza pensò bene di rimpiatriare. La giustizia intanto lo teneva d'occhio; e proprio l'altro di i nostri carabinieri lo arrestarono in casa di un suo amico dove s'era rifugiato.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

6-4-1902	Ore 9	ore 15	ore 21	74.
Barom. rid. a 0				
Alto m. 116.10				
Iv. dal mare	744.9	751.2	746.1	749.1
Umido relativo	61	31	83	—
Stato del cielo	cop. cop.	cop. cop.	cop. cop.	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità o direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centigr.	5.7	9.4	6.8	9.3

6 Temperatura	massima	7.7
	minima	5.3
	minima all'aperto	2.8
7 Temperatura	minima	5.6
	minima all'aperto	4.2

DIARIO SACRO.

Martedì 8 — s. Dionigi v.

Fiere e mercati della provincia.

Martedì 8 — Fagnagna, Fiume, Pasian di Pordenone, Spilimbergo.

Contro la tubercolosi

ha parlato ieri il senatore Pecile. Daremo domani un cenno della conferenza.

— Sembrami di udire gridare Diavoletto, disse Stradella.

— Scommetto che quel birbantone ci comprometterà con qualche sciocchezza, osservò Garci-Yanez.

Erano intanto arrivati all'osteria.

— Per bacco! quel cavallo non è il nostro Diamante venduto? disse Stradella a Gastone segnalando un bel sauro che era sotto la porta dell'osteria, tenuto per la briglia da un lacchè in livrea.

— Sì, rispose Gastone, è lui certamente.

— Aiuto! aiuto! gridava Diavoletto che usciva dalla locanda inseguito da due lacchè.

— Chi osa toccare il mio domestico? esclamò Gastone.

I due lacchè si fermarono di botto. Intanto un cavaliere d'aspetto nobile erasi presentato sulla porta della locanda.

— Siete voi, gli chiese Gastone, che volevate far bastonare quel ragazzo?

— Ignoro perchè mel dimandiate.

— Quel giovine è servo di un mio amico che viaggia in mia compagnia, replicò Gastone.

Il cavaliere gettò uno sguardo ai cavalli montati dai tre amici di Gastone, e sorridendo soggiunse:

— Oh! viaggiate insieme, lo vedo benissimo! Sappiate del resto che sono stato io...

— Che si permise...

— Di castigare colui, che dite esser il servo del vostro amico?

— E con quale diritto?

Pellegrinaggio Veneto a Roma.

Per aderire al desiderio espresso da alcune persone che intendono prendere parte al grande Pellegrinaggio Veneto a Roma, le quali per motivi speciali non possono al momento prendere una decisione, viene prorogata la chiusura delle iscrizioni a tutto Sabato 12 aprile.

Avvertesi a scanso di inutili recriminazioni, che con Sabato 12 aprile si chiude definitivamente l'iscrizione, nè per qualsiasi motivo trascorso tale termine, si rilasceranno più tessere.

Chi desidera quindi approfittare di questo Pellegrinaggio, farà bene a prelevare subito la tessera, mediante l'offerta di L. 2.

Per informazioni od altro, rivolgersi al comm. cav. Ugo Loschi in Udine, via della Posta, 16.

Al Ricreatorio del Carmine.

Iersera nella sala attigua alla Chiesa del Carmine venne dato uno di quei soliti trattenimenti teatrali che tanto divertono quei parrochiani e tornano di somma lode a quel bravo parroco, ai sacerdoti e un pochino anche ai giovani attori. Fu rappresentato « Roberto il masnadiero », dramma in quattro atti.

La serietà dell'argomento, e l'ottima recita, tennero desta per ben un'ora e mezza l'affollato uditorio.

Negli intermezzi un'orchestrina, ben affiatata, suonava buoni pezzi di musica.

Dopo il dramma venne recitata una brillante farsa dal titolo « Le consulte ridicole ». L'argutezza e vivacità dell'argomento, gli spontanei e buffi gesti degli attori destarono frequenti le risa nell'uditorio che si partì da quella sala contenta di aver passato due ore di schietta allegria e lodando il Rev. Parroco e quei bravi sacerdoti del Carmine che con ogni loro potere cercano di divertire onestamente il popolo, fedele all'antico detto: Castigat ridendo mores.

Per le caserme militari.

Ecco quanto sarebbe concretato tra il nostro sindaco ed il generale Bucchia, salva la debita approvazione ai riguardi della piazza d'armi e delle caserme.

Per l'allargamento della piazza d'armi il Comune di Udine concorrerebbe con lire 10 mila, verso l'obbligo dell'autorità militare d'aumentare la guarnigione di un battaglione di fanteria per non meno di cinque anni: inteso che il contributo del Comune sia nella misura di 2000 lire annue e cioè che l'autorità militare debba rifondere il Comune di quella somma proporzionale a seconda della minore permanenza di detto battaglione.

Per i nuovi fabbricati di Sant'Agostino onde avere l'aumento di uno squadrone di cavalleria, il Comune concorrerebbe con lire 15 mila e più darebbe l'area della fossa e della strada di circonvallazione di fronte la caserma di San Valentino coll'obbligo al governo di espropriare i fondi dei privati per 15 mila metri quadrati, rilasciando al Comune l'area necessaria per fare la nuova strada interna, la fossa e la strada di circonvallazione esterna, come da progetto esistente presso l'ufficio tecnico municipale, obbligando il governo alla costruzione di quattro caserme di cavalleria.

Non mantenendo questi patti, il governo dovrebbe rifondere al Comune le 15 mila lire, od altrimenti quella somma proporzionale in ragione della minore permanenza nella guarnigione dello squadrone di cavalleria aumentato.

E' notarsi che il maggior danno che il Comune verrebbe ad incassare sarebbe di annue lire 3000 per la fanteria e di annue lire 3000 per la cavalleria.

La spesa complessiva delle lire 25 mila verrebbe inscritta nei bilanci 1903 e 1904.

In cauda venenum.

Era da aspettarselo? Nò. La geniale operetta, *Madre mia*, del Montico, eseguita con plauso da tanti bricconcelli di artisti che cavavano nutriti applausi non doveva servire alla fine per intenti politici. Ieri si volle che essi si prestassero per festeggiare la Dante Alighieri. Il pubblico capì il bergamo e lasciò deserto il teatro. Benissimo!

— Perchè è un ladro.

— Signore!

— Parlo, capite, del servo del vostro amico.

— Sta bene, ma vi avverto che certe parole si ritorcono contro chi le pronuncia e penetrano anche nel cuore sulla punta della spada. Del resto dovete sapere che mi guardo bene di condur meco dei ladri.

A misura che le parole dello sconosciuto faceansi più gravi, cresceva l'esacerbazione di Gastone.

— Nulla diasi rispetto a voi, che non conosco, rispose il cavaliere; pure chiamai ladro quel servo, dopo d'aver trovato in suo potere un oggetto che mi fu rubato in Martorel.

— Avreste la bontà di mostrarmi l'oggetto, di cui si tratta?

— E' troppo giusto.

È lo sconosciuto fece segnale ad un suo servo che entrò ritornando poi colla gualdrappa.

— E chiamate ladro un servo che porta per mio ordine, roba mia? gridò Gastone minaccioso. Chi dice il contrario mente.

— Potete provare che quella gualdrappa è vostra?

— Nello stesso modo che posso provare ch'io sono Gastone de Silva e Carrillo, e che sono ricamati sulla sella gli stemmi della mia casa.

E la mostrò all'incognito.

(Continua)

Le chiamate alle armi per il 1902.

Publichiamo le date di chiamata sotto le armi di classi in congedo per l'anno 1902.

2 giugno. — I militari di prima categoria della classe 1877 iscritti al genio (specialisti minatori), escluso il treno, appartenenti a tutti i distretti del regno, eccettuati quelli di Cagliari, Sassari, Bari, Caltanissetta, Castrovillari, Catanzaro, Cosenza, Girgenti, Lecce, Potenza, Siracusa e Taranto.

1 luglio. — I militari di prima categoria della classe 1877 iscritti all'artiglieria da montagna.

1 agosto. — I militari di prima categoria della classe 1877 iscritti al genio (specialisti pontieri), esclusi i lagunari e il treno appartenenti a tutti i distretti del regno eccettuati quelli di Aquila, Orvieto, Roma, Perugia, Spoleto e Teramo.

3 agosto. — I militari di prima categoria della classe 1877 iscritti agli alpini e la classe 1872 iscritti alla milizia mobile degli alpini.

6 agosto. — I militari di prima categoria della classe 1877 iscritti all'artiglieria da fortezza; per i sottufficiali e caporali maggiori la presentazione sarà anticipata di cinque giorni.

20 agosto. — I militari di prima categoria della classe 1877 e della classe 1872 (milizia mobile) iscritti all'artiglieria da costa appartenenti ai distretti di Padova, Udine, Venezia, Foggia, Ancona, Macerata, Lecce, Salerno, Taranto, Catania, Messina, Palermo, Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria, Caltanissetta, Siracusa, Caserta, Gaeta e Trapani; per i sottufficiali e caporali maggiori, id.

26 agosto. — I militari di prima categoria della classe 1877 iscritti ai granatieri, fanteria di linea e bersaglieri di tutti i distretti del regno, eccettuati quelli che, trovandosi nei distretti di Cagliari e Sassari, già risposero alla chiamata del 27 maggio e quelli specificati innanzi.

26 agosto. — I militari di prima categoria della classe 1877 iscritti al genio (specialisti zappatori) escluso il treno.

1 ottobre. — I militari di prima categoria della classe 1877 iscritti all'artiglieria da campagna ed a cavallo escluso il treno.

La durata e la permanenza sotto le armi varierà dai 15 ai 30 giorni.

Agitazione per il riposo festivo.

Per la limitazione del riposo festivo continua viva la lotta esseudoche pur troppo i muli continuano a recalcitrare. E' buona cosa però il vedere che le associazioni cittadine prendono a cuore la cosa. E qui citiamo a titolo di lode l'ordine del giorno approvato dalla Società di M. S. fra gli agenti di Commercio. Ecco:

Il Consiglio, ritenuto legittimo il movimento degli agenti di commercio per conseguire la limitazione dell'orario festivo, fa voti che si possa ottenere con la massima sollecitudine l'accordo tra i principali e dipendenti per evitare da parte di questi ogni resistenza legale.

Società di M. S. fra gli agenti di Commercio di Udine.

Nella seduta 5 corrente il consiglio ha nominato Presidente Zavagna Vittorio; Vice Presidente Piozzi Giuseppe; Direttori Driussi Ettore, Falomo Ugo, Lang Vittorio, riconfermando tutte le altre cariche. Ha poi, fra altro, approvato il seguente

Ordine del giorno:

Il Consiglio, ritenuto legittimo il movimento degli agenti di commercio per conseguire la limitazione dell'orario festivo, fa voti che si possa ottenere con la massima sollecitudine l'accordo tra i principali e dipendenti per evitare da parte di questi ogni resistenza legale.

Per la riorganizzazione dell'insegnamento agrario ambulante nella nostra provincia.

Da tempo l'Associazione agraria friulana si occupa alacremente per intensificare in Provincia una nuova organizzazione di questa proficua forma di insegnamento che ha dato ovunque così buoni risultati.

La benemerita Cassa di Risparmio di Udine sempre pronta ad aiutare le iniziative rivolte al progresso economico del nostro paese venne generosamente incontrata, con una recente deliberazione all'iniziativa della nostra Associazione agraria assegnando un cospicuo fondo a favore delle Sezioni di Cattedra Ambulante di costituirsi in provincia nell'intento di decentrare questa forma di insegnamento.

Publichiamo testualmente la lettera rivolta alla Associazione agraria friulana dal Presidente di quell'istituto:

«Ho il piacere d'informare la S. V. Ill.ma che questo Istituto, presa conoscenza degli studi fatti da cod. on. Associazione per la riforma della Cattedra Ambulante con l'istituzione di Sezioni destinate ad operare nei rispettivi circondari, su proposta del sottoscritto, ha deliberato di concorrere nella spesa, nella misura di un quinto per ogni singola Sezione e per la durata di anni 5 e purché tale concorso non abbia in nessun caso ad eccedere la somma di L. 1000 per Sezione con diritto di nomina di un membro della Cassa di Risparmio nelle Commissioni dirigenti delle Sezioni.

Si fa però condizione che le Sezioni abbiano ad esercitare pure una attività a favore delle Casse Rurali sia per promuovere la fondazione di nuove Casse, fornendo istruzione e consigli, come pure per la sorveglianza di quelle esistenti».

Anche il ministero e molti enti locali hanno già dato affidamento di aiutare la utilissima iniziativa, e non dubitiamo che l'on. Deputazione abbia già rivolta do-

manda di voler pure concorrere alle spese per la riorganizzazione della Cattedra concorre anche in misura maggiore della Cassa di Risparmio nel mettere alla diffusione dell'istruzione agraria nelle campagne che si risolve in aumento di produzione potrà ritrarre il massimo vantaggio.

Fronde e fiori

E' passato!

... E' passato il giorno consacrato alle corbellature, il primo d'aprile, ed è passato senza che a me nessuno possa tuttavia ripetere in suon di scherzo: Va là che te l'ho fatta.

E' passato!

Io, per esempio, non so — francamente! — non so capacitarci, non so capire perchè mai l'uomo debba tanto crogiolarsi il cervello, tanto accalorarsi per minchiare il prossimo in questo giorno, dal momento che per tutto l'anno è una corbelleria continua, è un prendersi gioco della buona fede dei galantuomini.

Così, perchè voi, lettori, non abbiate a credere che voglia prendermi il gusto di farvi prendere un «pesce» rinuncio per quest'oggi di darvi le seguenti notizie:

1. Il governo ha ribassato del 50,00 tutte le tasse, eccetto quelle che deve pagare Pantalone.

2. Il ministro delle finanze, visto che il gioco del lotto è una immoralità, ha emanato una circolare per la chiusura di tutti i botteghini del lotto.

3. Il Ministro dell'Interno osservato il 1° articolo dello Statuto, ha dato ordini severissimi perchè la religione cattolica e i suoi ministri siano rispettati. In caso contrario si procederà rigorosamente contro i colpevoli.

Il Fracassa, il Travaso, la Tribuna, l'Avanti ecc. lodano il provvedimento ministeriale che richiama in vigore la legge e lascia la più ampia libertà a chi non vuole essere asservito alle sette.

4. L'on. Giolitti ha candidamente confessato di aver saputo il brillante stato di servizio di Tanlongo e di averlo perciò nominato senatore e di essersi servito di un centinaio di migliaia di lire per le elezioni del 1892.

5. Il famoso comitato per le offerte per vittime di Aygues Mortes ha elargito tutte le somme raccolte.

Infatti l'altro giorno la Tribuna scriveva che vi è ancora un mezzo milione investito in rendita!

Oh primo d'aprile che duri quanto l'anno dura!

Pietà protestante.

In una stazione balneare del Belgio vi è una casa da giuoco ed un tempio protestante, dove qualcuno degli inglesi ed americani, in cura, si raccoglie alle domeniche per assistere all'ufficio divino. Ultimamente uno dei fedeli ebbe l'idea geniale di correre, appena terminato l'ufficio, a puntare sulla roulette il numero del salmo che il pastore aveva dato quel giorno a cantare. E il numero sortì. La domenica seguente v'era folla al tempio.

Parigi è stata ultimamente invasa da cittadini di ogni nazione recatisi per le feste del centenario di Victor Hugo. Tra questi, chi più ha fatto parlare il mondo parigino per una circostanza, diciamo così originale, è stata la rappresentanza di boemi e czechi, presieduta dal sindaco di Praga signor Srb. Nessuno degli scienziati francesi è capace di pronunciare questo nome e lo dicono unico nella lingua ceca senza vocali.

Un russo però ha assicurato che gli czechi hanno non solo nomi, ma intere frasi composte esclusivamente di consonanti, e ad esempio cita la seguente: *Sire prst skrz Krk!* la quale tradotta letteralmente dice: «Passa il tuo dito attraverso il collo», che corrisponde poi al proverbio latino: «Nessuno è tenuto a fare l'impossibile».

E lo, seguendo l'esempio, rinunciò a pronunciare la frase suddetta.

Parigi che divora...

Una statistica ufficiale mi fa sapere che l'anno scorso alle Halles furono introdotti, per essere dispensati agli stomaci parigini, 57,681,070 kg. di generi di macelleria, nei quali solo 186,633 provenivano dall'estero.

In volatili e selvaggina, Parigi consumò 24,627,759 kg. dei quali 1,376,590 kg. provenivano dall'estero.

Infine Parigi consumò 28,725,993 hg. di pesci di mare e 3,153,931 kg. di pesci d'acqua dolce.

Non è detto nulla della quantità dei pesci... d'Aprile.

Piccole curiosità.

— La Grecia tiene il record per le scosse di terremoto con un numero di 3187 durante gli ultimi 5 anni.

— Molti poveri hanno vissuto oltre ai 100 anni, ma nessun milionario finora è arrivato a quell'età. Che diamine?!

— Una ferita nella lingua è rimarginata dalla natura con maggior rapidità che in qualunque altra parte del corpo. Forse perchè la lingua è tecto facile a ferire.

— I legislatori norvegesi hanno stabilito che le ragazze che non sanno cucinare, lavare e stirare non possano prendere marito. Benissimo!...

Ah! i proci.

Il tempo di qualche giorno fa nell'implore che il Re intervenga a favore dei fratelli Taluto, condannati all'ergastolo dal tribunale del 98 scrive: «Il loro vecchio genitore attende con impazienza questo atto di demenza che dovrà recidere la libertà ai figli innocenti».

La massima.

E' assioma di Leone Tolstoj: «Si può amare chi vi odia, non ciò che si odia».

Per finire.

Dopo uno scontro ferroviario. — Insomma, la finisca; lei si lamenta perchè si è rotta una gamba. — Mi pare che... — Non le può parer niente, dal momento che ci sono tanti morti e nessuno alza la voce in questa maniera.

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima)

Situazione al 31 Marzo 1902.

XVIII.° Esercizio.

Table with financial data: Capit. versato (Azioni N. 8604) L. 215,100.— Riserva (Soci 1602) L. 102,521.43 » per infortuni » 2,168.50 » oscill. valori » 1,353.24 » 106,043.17

ATTIVO.

Table with financial data: Cassa L. 10,309.90 Portafoglio » 2,291,994.83 Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci » 15,539.— Conti Correnti garantiti » 54,682.07 Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca » 197,365.04 Debitori e creditori diversi » 26,215.87 Banche e ditte corrispond. » 30,000.— Cauzione ipotecaria » 16,028.94 Stabili e mobili di proprietà della Banca » 12,063.09 Effetti per l'incasso » 202,943.65 Depositi a cauzione operazioni diverse L. 202,943.65 Dep. a cauz. impiegati » 20,000.— Dep. liberi e volontari » 11,550.— L. 234,493.65

Table with financial data: Imposte e tasse L. 2,075.83 Inter. passivi » 20,389.30 Spese di ordinaria amministrazione » 4,462.42 » 26,927.55 L. 2,915,619.94

PASSIVO.

Table with financial data: Capit. sociale L. 215,100.— Fondo di riserva » 102,521.43 Fondo per event. infort. » 2,168.50 Fondo oscillazioni valori » 1,353.24 » 321,143.17 Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa » 2,116,319.88 Banche e Ditte corrispondenti » 185,550.10 Debitori e Creditori diversi » 40.17 Dividendi » 11,400.35 Depositanti a cauzione operazioni diverse L. 202,943.65 Dep. a cauz. impiegati » 20,000.— Dep. liberi e volontari » 11,550.— » 234,493.65 Utili netti 1901 » — Utili corrente esercizio e risconto 1902 » 46,672.62 L. 2,915,619.94

Udine, li 28 febbraio 1902.

IL PRESIDENTE

GIO. BATTÀ SPEZZOTTI

IL SINDACO IL DIRETTORE

Avv. C. LUPIERI G. BOLZONI

Operazioni della Banca

con Soci e non Soci.

Emette azioni a L. 96.50 caduna.

Sconto effetti di commercio 5-5 1/2 0/0 } senza Prostiti su cambiali a due 6 0/0 } provv. firme fino a 6 mesi

Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali 5-5 1/2 0/0.

Apri Conti correnti verso garanzia reale. — Fa il servizio di Cassa per conto terzi.

Ricene somme in Conto corrente con cheque al 3 1/2 0/0 in deposito a risparmio al Portatore al 3 1/2 0/0 e 4 0/0 in deposito a piccolo risparmio al 4 0/0 — il tutto netto da ricchezza mobile.

in Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa fruttiferi, interessi da convenirsi.

Gl'interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento. I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Estrazione del R. Lotto

del 5 aprile 1902

Table with lottery results: VENEZIA 66 72 77 49 8 8 BARI 49 51 87 68 54 FIRENZE 65 80 33 9 87 MILANO 67 2 84 7 66 NAPOLI 86 68 6 82 28 PALERMO 2 70 32 87 35 ROMA 74 54 50 66 42 TORINO 47 79 33 66 58

Sac. Edoardo Marvezzi Direttore resp.

Offelleria DORTA

MERCATOVECCHIO N. 1

Domani martedì e mercoledì

Focaccine fresche

GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo 10 — UDINE

Laboratorio speciale di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argenteo e nichelato.

Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia — Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzato — Apparati per illuminazioni di Altari — Bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con doratura a mordente ed a miniatura.

Si eseguono inoltre le riparazioni di arredi vecchi riargentandoli ed indorandoli a nuovo, in modo da ridurli nel loro primiero stato, sempre a prezzi onestissimi.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

Prof. GUIDO BERGHINZ

DOCENTE

in clinica medica pediatrica

Consultazioni in casa

dalle 13 alle 14

Via Francesco Mantica, 36

(Piazzetta del SS. Redentore)

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE deposito ombrelli, ombrellini Assortimento bauli e valigie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si taglia.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione. — PREZZI CONVENIENTISSIMI —

Casa di Cura Chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti

TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne.

Consultazioni tutti i giorni.

Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Liuzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani.

Cura chirurgica radicale

dell'Ernia inguinale

col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

Udine, li 28 febbraio 1902.

IL PRESIDENTE

GIO. BATTÀ SPEZZOTTI

IL SINDACO IL DIRETTORE

Avv. C. LUPIERI G. BOLZONI

Operazioni della Banca

con Soci e non Soci.

Emette azioni a L. 96.50 caduna.

Sconto effetti di commercio 5-5 1/2 0/0 } senza Prostiti su cambiali a due 6 0/0 } provv. firme fino a 6 mesi

Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali 5-5 1/2 0/0.

Apri Conti correnti verso garanzia reale. — Fa il servizio di Cassa per conto terzi.

Ricene somme in Conto corrente con cheque al 3 1/2 0/0 in deposito a risparmio al Portatore al 3 1/2 0/0 e 4 0/0 in deposito a piccolo risparmio al 4 0/0 — il tutto netto da ricchezza mobile.

in Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa fruttiferi, interessi da convenirsi.

Gl'interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento. I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Estrazione del R. Lotto

del 5 aprile 1902

Table with lottery results: VENEZIA 66 72 77 49 8 8 BARI 49 51 87 68 54 FIRENZE 65 80 33 9 87 MILANO 67 2 84 7 66 NAPOLI 86 68 6 82 28 PALERMO 2 70 32 87 35 ROMA 74 54 50 66 42 TORINO 47 79 33 66 58

Sac. Edoardo Marvezzi Direttore resp.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo

liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati».



Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Lagrima di China

Liquore tonico

corroborante, digestivo

Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO

in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

CONTR

PASTIGLIE LA PRENDINI

male di gola, raucedine,

abbassamento di voce, catarro

guariti con le premiate

Pastiglie Prendini

giovano mirabilmente ai

Cantanti Oratori

ed istruttori.

Diffidate dalle contraffazioni ed imitazioni.

Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste, ed in UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa.

Una scatola Lire UNA.

40 anni di successo.

CONTR

PASTIGLIE LA PRENDINI

male di gola, raucedine,

abbassamento di voce, catarro

guariti con le premiate

Pastiglie Prendini

giovano mirabilmente ai

Cantanti Oratori

ed istruttori.

Diffidate dalle contraffazioni ed imitazioni.

Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste, ed in UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa.

Una scatola Lire UNA.

40 anni di successo.

CONTR

PASTIGLIE LA PRENDINI

male di gola, raucedine,

abbassamento di voce, catarro

guariti con le premiate

Pastiglie Prendini

giovano mirabilmente ai

Cantanti Oratori

ed istruttori.

Diffidate dalle contraffazioni ed imitazioni.

Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste, ed in UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa.

Una scatola Lire UNA.

40 anni di successo.

CONTR

PASTIGLIE LA PRENDINI

male di gola, raucedine,

abbassamento di voce, catarro

guariti con le premiate

Pastiglie Prendini

giovano mirabilmente ai

Cantanti Oratori

ed istruttori.

Diffidate dalle contraffazioni ed imitazioni.

Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste, ed in UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa.

Una scatola Lire UNA

ORARIO DELLA FERROVIA					
Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—	Udine Cividale	
O. 17.30	22.38	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35	M. 11.40	12.07
Udine Pontebba		Pontebba Udine		Cividale Udine	
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 10.53	11.18
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 12.35	13.06
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 17.15	17.46
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	Trieste	
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	S. Giorgio Udine	
Udine Trieste		Trieste Udine		S. Giorgio Udine	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	D. 6.20	M. 8.29 10.12
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	M. 12.30	M. 14.30 16.05
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—	D. 17.30	M. 19.04 21.23
O. 17.35	20.30	M. 23.20	7.32	Venezia	
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		S. Giorgio Udine	
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43	D. 7.—	M. 8.57 9.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—	M. 10.20	M. 14.14 15.50
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	D. 18.25	M. 20.24 21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.20 S. T. 8.30 11.40 15.15 17.45 - arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.35 19.05
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45 R. A. 9.— 15.30 —

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damasci per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 990/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

FUSIONI D'OGNI GENERE SU MODELLO

LUIGI ROSELLI

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

Grande assortimento di utensili da cucina e da tavola in alluminio del premiato Stabilimento CLAUDIO ZECCHINI di Milano.

CORONE MORTUARIE in alluminio di splendido effetto
 — INALTERABILI —



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta Domenico Bertaccini in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che viene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.
 Profumeria libri di devozione e per la s. messa

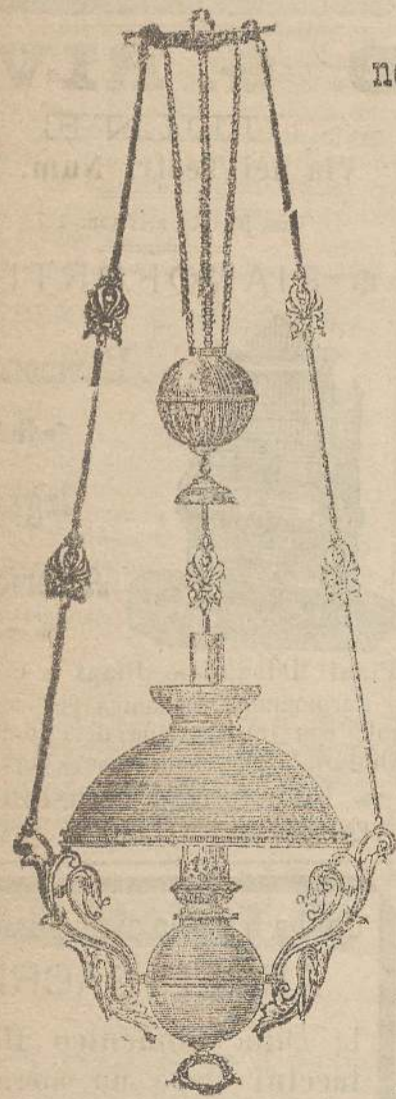
Non vi scervellate

nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio od a petrolio

GRANDE ASSORTIMENTO

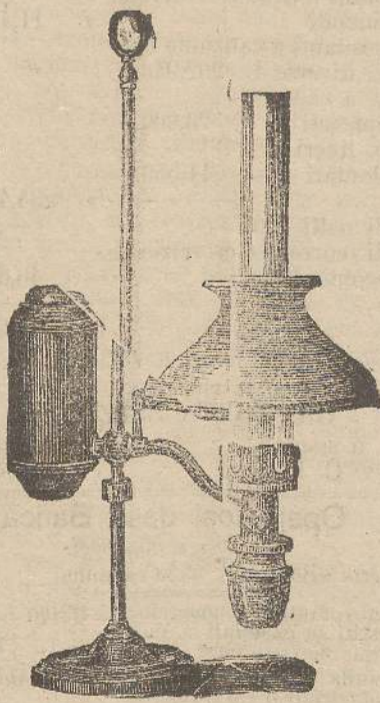
tiene il signor

Domenico Bertaccini



In Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.



Domenico Bertaccini
Via Mercatovecchio UDINE



delle specialità
MAGAZZINO

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
 Per metter dentro l'uccellino che vola,
 Vedendole sì belle, si consola
 La dama, il vagheggiar, la faccia tosta.
 Sicuro di piacer, faccio proposta
 A tutti d'acquistarne anche una sola,
 Nè voglio a persuader, spender parola,
 Chè spender fiatò è una fatica e costa.
 Venite, su venite tutti quanti
 Che in casa mantente gli uccellini
 Per rallegrarvi ognor coi loro canti:
 Scegliete!... gabbie tonde, a cestellini
 E quadre ed a casette... Avanti, avanti!...
 Prendete voi le gabbie... a me i quatrin.

Interessante

Macchinetta per fare il burro in casa



Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comperando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere Margarina o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini

in Mercatovecchio dove trovansi anche le Macchinette per fare gelati in casa.

Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini

si guariscono prontamente coll'efficacissimo

Linimentum Capsici compositum

marca "Ancora,"

della Farmacia RICHTER di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il "LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM," di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia FILIPPUZZI-GIROLAMI.

Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini

ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

Polveri pettorali "PUPPI,"

preparate esclusivamente nella Farmacia reale FILIPPUZZI-GIROLAMI.

L. 100 LA SCATOLA

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —